

# IL SECOLO XIX

DOMENICA 13 MARZO 2011

## LA COMPAGNIA GENOVESE CONTROLLATA DA GIANLUIGI APONTE TERREMOTO IN GRANDI NAVI VELOCI LICENZIATI QUATTRO DIRETTORI

### IL RETROSCENA

ALBERTO QUARATI

**GENOVA.** Terremoto ai vertici di Grandi Navi Veloci, la maggiore compagnia di navigazione di Genova. L'amministratore delegato della società, Roberto Martinoli, ha chiesto le dimissioni di quattro manager in altrettante posizioni-chiave: si tratta di Yves De Toledo, direttore delle Risorse Umane, Giuseppe Matranga, direttore operativo, Marcello Esposito, direttore tecnico della flotta e il responsabile degli acquisti Lagodino. I motivi, secondo le indiscrezioni che trapelano da Gnv, sono dettati da uno snellimento della struttura operativa. Le mansioni dei quattro manager saranno ricoperte dal tridente oggi alla guida della so-

cietà: e cioè lo stesso ad Martinoli, il direttore generale Ariodante Valeri e il direttore finanziario Roberto Serra, chiamato da Martinoli a ricoprire questa posizione circa due mesi fa. Il cambio degli equilibri all'interno della società e lo snellimento dell'organigramma sono dovuti a motivi di cassa. Gnv ha una situazione finanziaria complessa, e l'impenata dei costi operativi dovuti all'aumento del carburante non aiuta.

Dall'azienda trapela che la riorganizzazione sia tutta interna, decisa e messa a punto da Martinoli. Tuttavia, non sfugge il fatto che lo scorso autunno Marinvest, la finanziaria dell'armatore Gianluigi Aponte, alla quale fa capo la compagnia di traghetti Snav, è entrata al 50 per cento nel capitale di Gnv. A livello operativo, questo si è tradotto con il conferimento alla flotta da 10 traghetti di Gnv delle tre unità Snav - ma non i mezzi che fanno navigazione regio-



Aponte

nale nel golfo di Napoli).

Finora, sedi e organizzazioni sono rimaste separate, nonostante il pressing della politica napoletana - *in primis* il presidente della Provincia Luigi Cesaro, che ad ottobre aveva reclamato la direzione generale di Gnv sotto il Vesuvio, azienda che per lui ormai «era fusa con Snav». In realtà, dalle due aziende si è sempre detto che le entità rimangono separate. Ma in Gnv (200 dipendenti) i timori per le sinergie rimangono, perché non si può ignorare il fatto che il maggiore azionista della società, Aponte, è anche il secondo armatore mondiale nel settore container e il secondo operatore crocieristico europeo (strutture che

impiegano migliaia di dipendenti).

Del resto, l'ingresso di Aponte, con una ricapitalizzazione da 130 milioni di euro, ha permesso a Gnv di ridurre la propria posizione nei confronti dei creditori. Gli altri azionisti di Gnv sono Investitori Associati al 33%, i fondi Idea e Charme di Luca Cordero di Montezemolo.

Ma Gnv-Snav è anche il veicolo attraverso cui Aponte vuole mettere le mani su Tirrenia, la compagnia di Stato attualmente in fase di liquidazione. L'armatore svizzero di origini sorrentine è in cordata con Atlantica (Grimaldi Napoli) e Moby. Alla gara partecipano in tutto 16 società, il bando scade il 15 marzo. L'offerta vincolante va accompagnata dalle garanzie bancarie - con una forchetta nel valore del 10%, che sarà poi spesa nell'ultima fase della gara, al momento di selezionare la short list.

quarati@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA